



PREZZO TRASPARENTE

Una particolarità è il prezzo trasparente, che scompone i vari costi, evidenziando il prezzo equo percepito dal produttore, i costi intermedi (di trasporto, dazi, tasse, ecc...) e i contributi di copertura costi delle Botteghe. Questi ultimi sono variabili, con diversa incidenza a seconda della famiglia merceologica: margini più consistenti, rilevabili in alcuni prodotti, dipendono principalmente dai ridotti volumi importati e dai costi di gestione e magazzino. Con l'obiettivo di garantire a tutti i produttori un mercato equo per i propri prodotti.

Il prezzo trasparente è composto da:

PREZZO EQUO: percepito direttamente dai produttori interessati dal progetto

- **ALTRI COSTI** nel Paese di produzione: trasporti fino al porto, spese portuali, tasse, ecc.
- **COSTI DI TRASPORTO:** fino al Paese importatore
- **DAZI DOGANALI:** percepiti dal Paese importatore
- **COSTI DI TRASFORMAZIONE** del prodotto grezzo: torrefazione, cioccolatai, biscottifici, ...
- **CONTRIBUTO ALTROMERCATO:** sviluppo dei progetti, attività amministrativa, logistica, coordinamento, costi legati alla certificazione biologica
- **CONTRIBUTO BOTTEGHE:** per pagare le spese dei negozi e il personale retribuito che, insieme ai volontari, gestisce le Botteghe del Mondo
- **TASSE:** IVA e altre imposte



Centro Riabilitazione Disabili

Centro Consulenza Familiare

Servizio Trasporti Sociali

Servizio Civile Nazionale

Itinerari Equosolidali

Via Monsignor Grano n° 2 PROVINCIALE—MESSINA

090 65 12 211

E-mail: asso.7000@tiscali.it

www.associazione7000.it

www.abusiminori.it

percorsi e itinerari culturali equosolidali

ASSOCIAZIONE 7000

RAPPRESENTANU

attività marginale commerciale

Bottega Equosolidale



RAPA NUI

L'Isola di Pasqua (in lingua nativa Rapa Nui, *grande isola/roccia*; in lingua spagnola *Isla de Pascua*) è un'isola dell'Oceano Pacifico meridionale appartenente al Cile. Situata a 3600 km a ovest delle coste del Cile e 2075 km a est delle isole Pitcairn, è una delle isole abitate più isolate del mondo. Il territorio dell'isola si compone di tre vulcani: Poike, Rano Kau e Terevaka. Famosi sono i numerosi moai, le statue di pietra che ora si trovano lungo le coste. Dal punto di vista amministrativo, è una provincia a sé stante della regione di Valparaíso del Cile.

Al contrario di quello che si può pensare sono stati i polinesiani a colonizzare quest'isola, e non i sudamericani, anche se sono più vicini all'isola. L'esploratore norvegese Thor Heyerdahl, sosteneva che una popolazione bianca proveniente dal Sud America avesse colonizzato la Polinesia e aveva anche dimostrato che si poteva navigare dal Perù alle Isole Marchesi con una semplice zattera, il famoso *Kontiki*.

In ogni caso il fatto che la patata dolce (kamara) caratteristica della dieta polinesiana, sia tipica del Sud-america dimostra che possono esserci stati contatti tra le due culture. Si suppone, ma senza prove definitive che più facilmente i polinesiani raggiunsero il Sud America, che il contrario.

COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Con **Commercio equo e solidale** (o semplicemente **Commercio equo**, *Fair trade* in inglese) si intende quella forma di attività commerciale, nella quale l'obiettivo primario non è la massimizzazione del profitto, bensì la lotta allo sfruttamento e alla povertà legate a cause economiche o politiche o sociali. È, dunque, una forma di commercio internazionale nella quale si cerca di garantire ai produttori ed ai lavoratori dei paesi in via di sviluppo un trattamento economico e sociale equo e rispettoso, e si contrappone alle pratiche di commercio basate sullo sfruttamento che si ritiene spesso applicate dalle aziende multinazionali.

DOVE COMINCIO' TUTTO

Ci sono molte versioni sulla storia del Commercio Equo. Secondo alcuni i precursori furono gli americani, con Ten Thousand Villages (allora Self Help Crafts) che comprò tessuti lavorati da Puerto Rico nel 1946 e con SERVV che iniziò a commerciare con comunità povere del Sud verso la fine degli anni '40. Il primo negozio di Commercio Equo aprì nel 1958 negli USA. Le prime tracce di Commercio Equo in Europa risalgono alla fine degli anni '50, quando Oxfam GB cominciò a vendere nei suoi punti vendita manufatti prodotti da rifugiati cinesi, creando nel 1964 la prima Organizzazione di Commercio Equo. Iniziative parallele iniziarono nei Paesi Bassi e nel 1967 venne istituita Fair Trade Organisatie, l'organizzazione di importazione olandese. Allo stesso tempo, gruppi olandesi per il terzo mondo iniziarono a vendere zucchero di canna con il messaggio "comprando zucchero di canna dai alle persone dei Paesi poveri un posto nel sole della prosperità". Questi gruppi passarono poi a vendere prodotti di artigianato del Sud e nel 1969 venne aperto il primo "Third World Shop". Le Botteghe del Mondo, o World Shops, ebbero un ruolo fondamentale nel movimento del Commercio Equo, essendo non solo dei punti vendita, ma anche molto attive in campagne e nella diffusione di una nuova consapevolezza. Durante gli anni '60 e '70, organizzazioni non-governative (Ong) e individui socialmente motivati in Asia, Africa e America Latina sentirono la necessità di fare commercio equo per dare consigli, assistenza e supporto ai produttori svantaggiati. Vennero così create organizzazioni di Commercio Equo nel Sud collegate alle nuove organizzazioni del Nord. Alla base dei loro rapporti: la partnership, il dialogo, la trasparenza e il rispetto. L'obiettivo: una grande equità nel commercio internazionale. Parallelamente a questi movimenti cittadini, i Paesi in via di sviluppo indirizzavano forum politici internazionali, come la seconda conferenza UNCTAD (United Nations Conference on Trade and Development) a Delhi nel 1968, per comunicare il messaggio "Trade not Aid" ("Commercio, non aiuti"). Questo approccio sottolinea l'intenzione di stabilire relazioni commerciali con il Sud del mondo, invece di appropriarsi dei benefici al Nord per poi far tornare una piccola parte di essi al Sud sotto forma di aiuti per lo sviluppo.



La crescita del Commercio Equo (o Commercio Alternativo, come viene chiamato negli ultimi tempi) dalla fine degli anni '60 in poi è stata associata anzitutto al commercio per lo sviluppo, che nacque come risposta alla povertà o, a volte, alle calamità nel Sud, concentrandosi nella promozione dei prodotti artigianali. I fondatori del movimento furono spesso attori del largo sviluppo o associazioni religiose nei Paesi europei. Queste Ong, collaborando con le loro controparti nel Sud, favorirono la creazione di organizzazioni di Commercio Equo nel Sud, che organizzano produttori e prodotti ed esportano al Nord. Accanto al commercio di sviluppo vi era anche una parte di commercio di solidarietà. Organizzazioni furono create per importare beni dai Paesi del Sud politicamente ed economicamente emarginati.

I PRODOTTI

Inizialmente le organizzazioni di Commercio Equo trattavano più che altro con produttori di artigianato, soprattutto per i contatti instaurati dai missionari. Spesso l'artigianato costituisce un reddito supplementare per le famiglie ed è di fondamentale importanza soprattutto per le donne, che hanno poche opportunità di lavoro. La maggior parte delle organizzazioni di Commercio Equo al Nord si basano sull'acquisto e la vendita di questi prodotti attraverso le Botteghe del Mondo. Il mercato dell'artigianato attraverso le Botteghe è ampiamente aperto e per molte organizzazioni le vendite continuano ad aumentare. Nel 1973 l'olandese Fair Trade Organisatie importava il primo caffè "equo" da cooperative di piccoli coltivatori del Guatemala. Oggi, a distanza di 30 anni, il caffè equo è diventato un concetto. Centinaia di migliaia di coltivatori di caffè hanno già tratto benefici dal Commercio Equo in questo settore, e in Europa si consuma sempre più caffè equo. Attualmente il 25-50% del fatturato delle organizzazioni di Commercio Equo deriva da questo prodotto. Dopo il caffè, la gamma di prodotti alimentari si è espansa fino a includere tè, cacao, zucchero, vino, succhi di frutta, noci, spezie, riso, ecc. I prodotti alimentari danno la possibilità alle organizzazioni di commercio equo di aprirsi nuovi canali di mercato, come per esempio le istituzioni, i supermercati, i negozi biologici.